

## Proposta Il presidente **Confturismo**: la frenata della compagnia ci ha penalizzati

# Bocca: turismo, serve un ministero

# Vanno ridotte le aliquote fiscali

ROMA — «Quando a un certo punto sembrò che Alitalia dovesse andare ad Air France mi si rizzarono i capelli, perché era chiaro che i flussi turistici destinati all'Italia sarebbero stati dirottati verso la Francia», dice **Bernabò Bocca**, presidente di **Confturismo** e vice presidente vicario di **Confcommercio**. Diverso, ovviamente, il caso di accordi futuri, dei quali ha parlato ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dopo aver incontrato il presidente francese, Nicolas Sarkozy. «Noi continuiamo Bocca — siamo sempre stati per una soluzione italiana che, con un piano industriale serio, rilanci la compagnia, perché la crisi di Alitalia ci ha penalizzato moltissimo: è inutile promuovere il turismo all'estero, se poi la compagnia di bandiera è costretta a chiudere importanti rotte internazionali». E l'Italia, continua, di tutto ha bisogno meno che di questo, soprattutto in un momento in cui la nostra immagine nel mondo soffre. «Le immagini dell'immondizia per le strade di Napoli hanno fatto il giro del mondo. E adesso, senza togliere nulla al valore cinematografico del film Gomorra, nelle sale di tutto il mondo si parla dell'Italia per via della camorra. Della serie: facciamoci del male da soli».

Le prospettive del settore per l'anno in corso sono ancora parzialmente incerte, dice Bocca: «Il mercato europeo sta andando bene, mentre il super euro ci penalizza sul fronte americano e giapponese. Quanto al mercato inter-



Bernabò Bocca (Confturismo)

no, dalle nostre indagini, già sappiamo che più del 75% dei 20 milioni di italiani che andranno in vacanza sceglierà il nostro Paese, ma il bilancio della stagione dipende da che cosa faranno 2,8 milioni di

concittadini che ancora non hanno deciso se andranno o meno in vacanza, decisione ovviamente legata a problemi economici».

Tuttavia, 2008 a parte, il settore ha bisogno di politiche di rilancio di lungo periodo, sostiene il presidente della **Confturismo**. Che avanza tre richieste al governo: «Bisogna ridurre il prelievo fiscale sulle aziende del turismo, che in Italia è più alto che in Francia e Spagna. Solo per l'Iva siamo al 10% contro, rispettivamente, il 5,5% e il 7%. Poi c'è la questione delle infrastrutture, a partire appunto dal rilancio di Alitalia. Infine, bisogna aggredire, e qui il governo lo sta già facendo, il problema sicurezza al Sud». Il tutto, però, conclude Bocca, deve rientrare in una politica di promozione che metta in rete tutto il sistema. Ed ecco la richiesta forse più importante: ripristinare il ministero del Turismo, abolito in seguito a un referendum del 1993. «Bisognerebbe fare come per l'agricoltura dove il ministero è stato ricreato col nome di Politiche agricole e si occupa di coordinare le politiche regionali, esattamente ciò di cui ci sarebbe bisogno per il turismo», dice Bocca. Non le basta quindi che il sottosegretario Michela Vittoria Brambilla sia l'ex presidente dei giovani di **Confcommercio**? «Da sottosegretario ovviamente fa gli interessi di tutti gli italiani. Certo, mi fa piacere che venga dal nostro mondo. Se poi diventasse anche ministro...».

**Enrico Marro**

